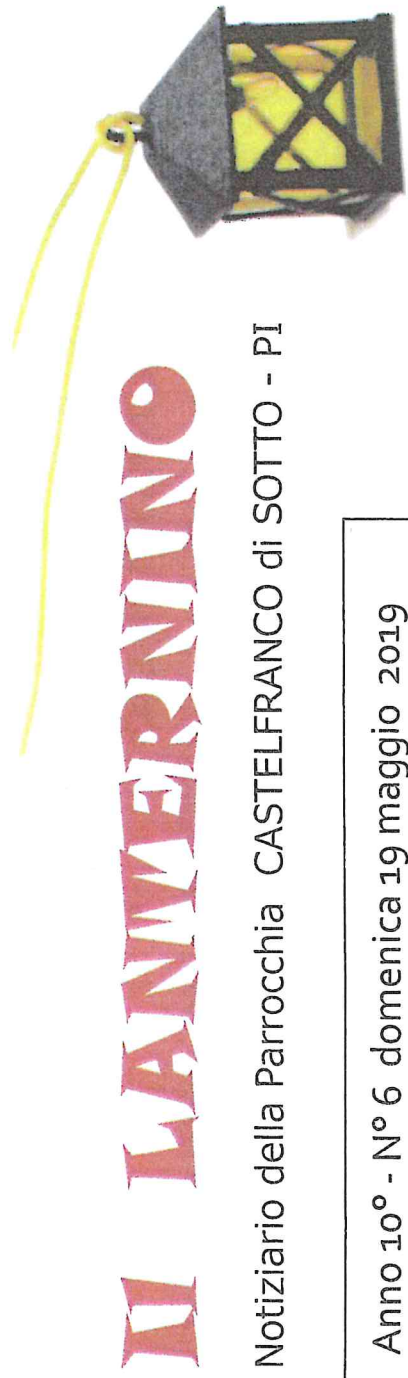




Notiziario della Parrocchia CASTELFRANCO di SOTTO - PI

Anno 10° - N° 6 domenica 19 maggio 2019

www.parrocchiasanpietroapostolo.com

mail : info@parrocchiasanpietroapostolo.com

QUANDO NON SI HA CURA DELLA FEDE...



Non ho più voglia di dire ai genitori che sono i primi educatori alla fede dei propri figli e che la fede passa attraverso la loro testimonianza cristiana.... tanto si continua a non pregare in famiglia, a non partecipare insieme alla Messa, a non venire agli incontri di catechesi, a fregarsene di tutte le proposte che fa la parrocchia per coinvolgere le famiglie nell'essere comunità cristiana vivendo insieme la preghiera e la gioia di sentirsi fratelli passando insieme dei momenti di incontro e di sentita fraternità.... ma io, nonostante tutto, continuo a proporre lo stile della vita cristiana....

Non ho più voglia di sentire critiche e mormorazioni se qualche volta alla Messa mi permetto di richiamare al silenzio, di invitare a cantare, a partecipare pregando ad alta voce insieme, a rendere più sentita e coinvolgente la celebrazione chiedendo che tutto si svolga con ordine e con la dovuta preparazione.... ma io continuo a proporre il giusto modo di celebrare e di partecipare....

Non ho più voglia di vedere genitori che chiedono che i loro figli facciano la Prima Comunione e non si mostrano per niente interessati a mettersi in gioco con loro per approfondire la fede con un percorso di catechesi, a partecipare con loro alla Messa domenicale.... aspettando solo il giorno tanto desiderato e preparato e poi... fatta la festa gabbato lo santo.... ma, anche se con fatica, io continuo a portare avanti questo stile di annunciare il Vangelo....

Non ho più voglia di vivere relazioni umane fatte di convenevoli e sorrisini che celano dietro superficialità e ipocrisia, senza avere l'opportunità di stabilire relazioni sincere e mature, capaci di generare autentiche amicizie e collaborazione fattiva al mio ministero... ma io continuo a cercare di coinvolgere le persone nel progetto comunitario della parrocchia....

Non ci sto più a fare il "bottegaio" del negozio di "articoli religiosi" che devono essere dati a tutti i "clienti" solo perché dobbiamo essere buoni, disponibili, accoglienti, comprensivi e poi vedere atteggiamenti che ti fanno prendere coscienza che devi fare la parte del fesso o dell'ingenuo, subendo la situazione per il bene dei "poveri bambini" che hanno la colpa di avere genitori che della loro formazione cristiana non gliene importa nulla.... ma io conti-



Mi sono venuto a noia a dire sempre le stesse cose.

Nonostante gli avvisi, le prediche, le lettere, i dialoghi, gli incontri, le riunioni, sembra che tutto quello che dico non arrivi all'orecchio e tantomeno al cervello delle persone...figuriamoci se arriva al cuore!

Si sente ma non si ascolta, si parla ma non ci si capisce, ci si incontra ma si rimane anonimi, si sta insieme ma è come se stessi lontano mille miglia, si prega insieme in chiesa ma è come andare in una clinica psichiatrica perché ognuno fa come vuole o pensa ad altro senza rendersi conto né di Dio né degli altri.

Giovedì 30 maggio 2019

CONCLUSIONE del MESE MARIANO



Ore 21.15 Ritrovo in piazza Bertoncini e S. Rosario per le vie del Paese. Itinerario: Corso Bertoncini, vie Magenta, Solferino, Calatafimi, dei Mille, Magenta, Corso Bertoncini. Conclusione in Collegiata. Sono invitati i Bambini del Catechismo. Al termine, a chi ha ospitato il S. Rosario nella sua casa in questo maggio, sarà consegnato un piccolo regalo.

Dalla prima pagina *nuovo ad andare avanti cercando di far capire che la fede è una cosa seria....*

Non me la sento più di essere preso in giro per ciò che riguardano la fede, la vita cristiana, i sacramenti, chiedendomi di fare il buono e il comprensivo per essere considerato "bravo" perché faccio quello che mi viene chiesto o perché mi accontento di quello che mi viene dato, senza rompere tanto le scatole, per evitare che i genitori vadano in altre parrocchie dove lo "sconto" sui sacramenti è sempre in atto e dove il prete è "bravo" perché non chiede più di tanto e si accontenta del minimo.... ma io continuo a impostare la formazione e la catechesi secondo le direttive pastorali date dalla Chiesa...

Occorre cambiare la mentalità di considerare la fede come un soprammobile, dove ciò che conta è solo lo sport, il divertimento, la vita senza valori morali, atteggiamenti che portano a guardare solo all'estetica e senza dare anima alla propria esistenza, cercando di puntare solo alla bella vita, senza farsi troppi scrupoli e dove il disordine e il peccato sono cancellati dalla coscienza e da ogni genere di comportamento.

Dico basta alla sagra dell'ipocrisia, alla doppiezza del vivere religioso, a una fede fai da te che porta a rendere il rapporto con Dio e con la Chiesa un teatrino che crea solo emozioni superficiali e poca convinzione e fede sincera.

Questa è la situazione.... affido tutto al buon Dio!

Don Ernesto

CALENDARIO PARROCCHIALE

- * **Lun 20/05** ore 8.30-18 Adorazione Eucaristica.
- * **Mar 21/05** ore 18 (S. Matteo) Incontro con i bambini della Prima Comunione (primo turno).
- * **Giov 23/05** ore 21.15 S. Rosario e S. Messa in Contrada S. Michele.
- * **Ven 24/05** dalle 14.30 Ritiro dei Bambini della Prima Comunione (primo turno). Ore 21.15 Confessioni in preparazione alla Prima Comunione.
- * **Dom 26/05** SS. Messe ore 7.30, 9, 11.30 e 18.
- * **Lun 27/05** ore 8.30-18 Adorazione Eucaristica. Ore 21.15 S. Rosario e S. Messa in Contrada S. Bartolomeo.
- * **Mart 28/05** ore 18 (S. Matteo) Incontro con i bambini della Prima Comunione (secondo turno).
- * **Giov 30/05** ore 21.15 Conclusione del mese mariano (vedi)
- * **Ven 31/05** dalle 14.30 Ritiro dei Bambini della Prima Comunione (secondo turno). Ore 21.15 Confessioni in preparazione alla Prima Comunione.
- * **Dom 2/6** SS. Messe ore 7.30, 9, 11.30 e 18.

Chi Conta di Più Una Gioia per l'anima...

C'era una volta un braminno buono e pio che viveva con le elemosine che i fedeli gli regalavano. Un giorno pensò: "Andrò a chiedere l'elemosina vestito come un povero intoccabile".

Così mise uno straccio intorno ai fianchi, come fanno i paria, i più poveri dell'India.

Quel giorno nessuno lo salutò, nessuno gli diede l'elemosina.

Andò al mercato, andò al tempio, ma nessuno gli rivolgeva la parola.

La volta successiva il braminno si vestì secondo la sua casta: si mise un bel vestito bianco, un turbante di seta e una giacchetta ricamata. La gente lo salutava e gli dava denaro per lui e per il tempio.

Quando tornò a casa, il braminno si tolse gli abiti, li posò su una sedia e si inchinò profondamente. Poi disse: "Oh! Fortunati voi, vestiti! Fortunati! Sulla terra ciò che è certamente più onorato è il vestito, non l'essere umano che vi è sotto".